

Oggi si riapre l'anno scolastico fra vecchi problemi e qualche nuova speranza

In questa scuola si impara, ma per quale lavoro?

L'istituto d'arte di Urbino garantisce ancora ai giovani una approfondita preparazione tecnica - Resta l'incognita degli sbocchi occupazionali - A colloquio con i neodiplomati dell'anno scorso



Il laboratorio di ceramica dell'istituto d'arte di Urbino, con uno studente al lavoro

URBINO - Una domanda ad Adriana, neo diplomata in scultura, affreschi, l'istituto d'arte? «Sì, nonostante tutto è una grande scuola». È una grossa realtà, anche come numero di alunni (300). Provengono da ogni parte d'Italia (anche se in numero minore che nel passato). Vi sono pure degli stranieri (europei ed americani), perché, per le specializzazioni che ha, l'istituto si differenzia da altri che hanno lo stesso nome.

«La scuola non è più quella di un tempo - si lamenta qualcuno che ricorda anni gloriosi, ma finiti proprio perché è cambiata la società. Una volta uscivano gli artisti». «L'istituto ha sentito la necessità di sopperire alla mancanza di una formazione tecnica. Ci non vuol dire tuttavia - ci dice il professore Paolo Sgarzini, insegnante di scultura - che chi ha capacità creative sia compreso. Ho anzi il vantaggio di dare corpo alla propria creatività con una tecnica specifica e di alta qualità. Il nostro insegnamento è indirizzato a conciliare i due aspetti».

«Per ottenere risultati diversi bisogna riformare tutto la scuola superiore. Manca a volte lo impegno, è vero, ma nella situazione attuale - è ancora Adriana che parla - spesso non si può fare di più». «Una riforma di contenuti di metodi didattici che coinvolga diversamente studenti e professori», afferma Giorgio. «La necessità di cambiare programmi, metodi ed obiettivi è sentita da molti - ci dice, a questo proposito, il professor Sgarzini - per potenziare il nostro come altri istituti, o meglio la scuola in genere, senza più settorializzare e senza ridurre tutto a semplici professionalità. Come partiti e come sindacati confederali, d'altronde, stiamo lavorando in questa direzione».

«L'istituto è molto attrezzato: permette allo studente di seguire il proprio lavoro dall'inizio alla fine, di vedere i risultati. Ce lo conferma Giorgio, che frequenta il corso di fotografia: «Nella scuola del libro (così comunemente è ancora chiamato l'istituto, n.d.r.) se si ha voglia si lavora e si impara. Si esce con una preparazione tecnica eccellente. Semmai carente è la parte culturale, le materie che dovrebbero aprirci alla società attuale».

MACERATA

Il provveditore ancora non sa quanti sono gli studenti iscritti

MACERATA - Con la riapertura dell'anno scolastico affiorano drammaticamente anche nella nostra provincia i mali ormai cronici che affliggono tutti i settori della scuola.

ANCONA

C'è ancora qualcosa che non va ma i doppi turni non ci saranno più

ANCONA - In un panorama ancora non certamente soddisfacente per quanto riguarda la situazione scolastica, si lamenta qualcuno che ricorda anni gloriosi, ma finiti proprio perché è cambiata la società.

ASCOLI

Si pensa all'occupazione: aumentano gli iscritti alle scuole professionali

ASCOLI PICENO - Evitati nel '76, per questo nuovo anno scolastico, all'istituto tecnico commerciale I.T.T. di Ascoli Piceno, i doppi turni non sono più rinviabili.

PESARO

Quest'anno nelle materne ci sarà posto per tutti, pure per gli handicappati

PESARO - Un sesto dell'intera popolazione provinciale torna oggi a scuola. Non si hanno ancora dati numerici precisi, ma un utile riferimento può fare partendo dalle situazioni dell'anno passato.

ANCONA

Tutta Jesi ai funerali di Marco

ERANO presenti il sindaco e numerosi amministratori - La funzione officiata dal vescovo Serfilippi - L'autopsia conferma la confessione resa dall'omicida - I detenuti di Rocca Costanza protestano

ANCONA

Licenziati 17 operai alla Egraf di Loreto

ANCONA - Alla EGRAF di Loreto, un'azienda che produce articoli religiosi, sono stati licenziati 17 operai (in maggioranza donne) su un organico complessivo di 48 dipendenti.

I Comuni della valle adiranno le vie legali

No alla «maxi-porcilaia» per salvare la val d'Aso

Sarà sporta denuncia alla procura della Repubblica - I suini causerebbero gravi danni all'equilibrio ecologico

ANCONA - Si andrà alle vie legali per impedire la costruzione della maxi-porcilaia (almeno 20 mila suini) nel territorio del Comune di Forc. Infatti, le assemblee popolari e l'apposito Comitato costituitosi dai Comuni della valle d'Aso (Pescina) hanno deciso di presentare una denuncia alla Procura della Repubblica. Lo insediamento viene realizzato in tre fasi: la prima, di 10 mila suini, è stata acquistata qualche anno addietro.

Profondo sdegno per il ferimento di Ferrero

ANCONA - Espressioni di profondo sdegno per il ferimento alla notizia del ferimento del compagno Nino Ferrero, giornalista dell'Unità (redazione di Torino).

Si sono svolti ieri fra due ali di folla commossa e silenziosa

Tutta Jesi ai funerali di Marco

ERANO presenti il sindaco e numerosi amministratori - La funzione officiata dal vescovo Serfilippi - L'autopsia conferma la confessione resa dall'omicida - I detenuti di Rocca Costanza protestano

ANCONA

Quando gli «autonomi» sbagliano i calcoli

Lo svolgimento del concerto che Edoardo Bennato ha tenuto l'altra sera a Pesaro è stato oggetto di attenzione e di un certo sdegno da parte della stampa locale e ancor più (francamente) in modo che ci sembra sproporzionato rispetto a quanto accaduto, di qualche emittente cittadina.

Emme

FOTOFINISH SPORT Tifo, cazzotti e freddo... Abbiamo atteso una settimana a riaprire - dopo il letargo estivo - questa finestra di sport regionale anche per i campionati superiori di calcio (quelli dei 100 mila di San Siro o dell'Olimpico), erano già iniziati per gli altri campionati tutto marchigiano, con le partite di calcio, con le partite di calcio, con le partite di calcio...